

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Com. locali, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1. Agosto a 31 Dicembre p. v.
LIRE 7
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Le dimostrazioni DI ROMA

In questa immensa, stomachevole baranda, che si chiama opinione pubblica, dove galeggiano i malvagi, quando non trionfano i cretini, speravamo che restasse un po' di furberia per salvare, in certe questioni delicate, le apparenze: non è raro il caso che anche un cretino conservi la cosiddetta malizia villana.

Ma noi siamo proprio fatalizzati: siamo in mano a cretini, quando non sono malvagi, che non possiedono nemmeno quella. Lo sa perfino l'ultimo rifiuto di Trastevere che interesse nostro a Roma è di provare al mondo che lungi dal perseguire la religione noi abbiamo il mandato di rispettarla, e di lasciarle piena libertà di estrinsecarsi come vuole, in tutte le sue forme.

Nossignori: si è permesso ancora una volta che nella capitale una mano di forsennati, sotto il pretesto di liberalismo, violentassero un nucleo di cattolici, che volevano rendere omaggio a Colombo cattolico.

Una delle due. O quella dimostrazione dei cattolici aveva un carattere politico, nel senso di acclamare al Papa-Re, e le autorità di questa ebbero torto di non impedirlo, ed anzi di accordarvi pieno assenso come lo hanno accordato.

O non aveva carattere politico, e le autorità sono doppiamente colpevoli di non aver tutelato la libertà di quei dimostranti e di essersi contenute con debolezza verso gli autori dei disordini.

Tutto insieme, il fatto deplorabilissimo addolora; ed addolora di più vedendo giornali che magnificano le violenze usate contro i dimostranti, celebrandole quasi come una rivendicazione nazionale!

Tutto questo è ridicolo, se non fosse disastroso per il buon senso, e per la serietà delle cose.

Lascio giudice in proposito un giornale ascritto alla classe dei liberali, la *Lombardia* di ieri, la quale dice:

«Sappiamo di dispiacere a qualcuno - forse a molti liberali - dicendo che le dimostrazioni e le controdimostrazioni di Roma per Cristoforo Colombo, così come sono state fatte, non hanno senso comune; ma questa è la convinzione nostra, e la esponiamo colla usata franchezza pensosi più della verità che del plauso altrui. Quando gli uomini grandi sono morti, ogni partito cerca di sequestrarli per conto proprio, e della loro memoria si serve come di un mezzo di propaganda e di agitazione.

È un sistema che non giova alla gloria degli estinti, ma la passione politica trascina a questi eccessi, che sono nell'indole umana.

Così è avvenuto per Mazzini e per Garibaldi - due sommi, che moderati, progressisti e radicali sentono il bisogno di esaltarli più volte all'anno, come se la loro grandezza non fosse già patrimonio della storia d'Italia e dell'umanità; e - quel che è peggio - sono glorificati con criteri affatto diversi: dagli uni, cioè, come campioni della causa repubblicana; dagli altri come patrioti, che ebbero di mira soltanto l'indipendenza e l'unità della Nazione.

Ora, questo si comprende perfettamente, perché Mazzini e Garibaldi hanno vissuto nell'epoca moderna, parteciparono alle nostre lotte ed ebbero tempo e agio - dopo compiuta l'opera grandiosa del risorgimento italiano - di affermarsi e di combattere come uomini di partito.

Ma chi poteva immaginare che il ricordo di Cristoforo Colombo avrebbe provocato le solite dimostrazioni e i soliti tafferugli fra clericali e liberali?

L'uomo è scomparso da 4 secoli, e quindi il suo nome non suscita memoria alcuna che si colleghi agli avvenimenti politici del tempo nostro.

Certamente, l'Italia nuova aveva il dovere di onorarlo come una delle sue glorie più pure e più fulgide nel campo della scienza e della civiltà; ma, se con uno sforzo di immaginazione, si può far risalire il concetto dell'unità della patria fino a Dante Alighieri, sarebbe puerile voler fare dello scopritore dell'America un divinatorio o un fattore della fortuna nazionale, maturata e compiuta quattrocento anni dopo la sua morte.

AmMESSO questa, si domanderebbe invano il perché i clericali - che sono i nemici dell'attuale ordine di cose - non avrebbero avuto il diritto di portare pubblicamente una corona sul busto di Cristoforo Colombo. In che cosa hanno ferito il sentimento nazionale? Non nelle sue conquiste, non nelle sue aspirazioni, perché le une e le altre non hanno nulla a che fare col nome del grande navigatore.

È doloroso confessarlo, ma è un fatto che, in questo nostro povero Paese, il concetto della

libertà va declinando con rapidità spaventevole. Si possono ammettere, contro una setta che mira al dissolvimento della patria, i così detti scoppi di indignazione della coscienza pubblica, ma solo quando siano provocati da cause legittime, non da futili pretesti, perché in quest'ultimo caso, è la violenza che domina e che si impone - la cieca violenza, di cui - ciascuno a suo tempo - tutti possiamo essere vittime; e che tutti, quindi, abbiamo interesse a preservare dai nostri costumi civili.

Noi - a dire il vero - proviamo un senso di sconforto, quando udiamo affermare che i liberali di Roma non darebbero prova di sentir fortemente di sé stessi e dell'Italia, se non scendessero a protestare e a tumultuare sulle vie, ogni qualvolta viene in mente a quattro clericali di andare in giro con bandiere e musica. - Poveri noi, se fossimo ridotti a questo: di dover tremare per così poco della sicurezza e della integrità della patria!

Ancora le dimostrazioni di Roma

Ecco in qual modo l'*Opinione* chiude l'articolo ieri da noi citato sulle dimostrazioni di Roma:

«Questo non scusa la intolleranza di quei così detti liberali che la pensano diversamente. La processione, permessa dall'Autorità, non doveva trovare impedimenti ed ostacoli da parte dei liberali, quali non intendono quanto-scritto e danno rechino all'Italia queste lotte ispirate dalla intolleranza, tanto più biasimevole e insana, perché Roma ed il suo patriottismo non possono essere compromessi dalla *Romanina* e compagnia. La manifestazione doveva avere il suo pieno compimento, e l'averla impedita colla violenza, è un male gravissimo e non fu un atto liberale, a meno che non si voglia dimostrare che il liberalismo, come lo intendono alcuni, è la negazione della libertà.

«Ciò che avvenne ieri prova che v'è bisogno nelle Autorità di previdenza più cauta, o di maggiore fermezza, ed in tutti di maggior prudenza e tolleranza. Lo ripetiamo, chi è liberale davvero non può approvare, ma deve biasimare vivamente queste violenze, deplorare che neppure il gran nome di Cristoforo Colombo basti a far tacere i risentimenti miserevoli di fronte all'immensità di quella figura mondiale.»

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 9. - I ministri si riunirono stamane sotto la presidenza di Carnot a Fontainebleau.

Bibot fece la relazione sugli incidenti del Congo, e comunicò la corrispondenza scambiata in proposito.

Il dott. Proust, nel suo rapporto sul cho-

lera all'estero al Comitato d'igiene, constata che dall'isola di Malta furono segnalati due casi sul vapore *Albany*.

Alcuni casi furono constatati nella provincia di Valenza in Spagna; ma questa ultima notizia non è confermata.

I giornali confermano i furti di dinamite annunciati ieri.

Il *Soleil* segnala pure un altro furto nel dipartimento del Nord.

LONDRA, 9. - Camera dei Comuni. Si discute l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Al suo ingresso nella Camera, Gladstone è acclamato dall'opposizione.

Tiene un discorso applauditissimo. Mette in ridicolo le asserzioni di Boschen, che cioè i liberali siano intenzionati di fare approvare l'*home rule* mediante la maggioranza irlandese.

Soggiunse che è impossibile qualsiasi distinzione simile, giacché colpisce la base stessa della costituzione.

Ammette però in un senso la maggioranza irlandese, cioè nel senso che le vedute di parte del Regno debbano riconoscersi circa la questione concernente specialmente gli interessi di detta parte.

Gladstone continua dicendo che il Governo si vanta del successo riportato nella sua amministrazione in Irlanda; ma negasi tale successo.

L'Irlanda visse in pace dal 1884. (*Oh! oh! dai banchi ministeriali - Applausi ed opposizione.*)

L'oratore dichiara che è pienamente favorevole ad una amministrazione, ferma, giusta conforme alle leggi.

In Irlanda la principale lagnanza contro l'attuale governo e la sua politica rese ciò impossibile giacché simile sistema non può stabilirsi in modo permanente finché le leggi e le simpatie del popolo si consigliano colla legge di coesistenza.

Questa legge non deve sussistere (*applausi all'opposizione*) un momento di più di quello che sia necessario secondo le condizioni del tempo e del Parlamento. (*Risa ironiche sui banchi ministeriali.*)

Il sistema dell'attuale amministrazione dell'Irlanda è improntato ad una grande illegalità.

Gladstone lamentasi poscia che le leggi dell'attuale Governo siano totalmente imperfette che al nuovo Parlamento spetta il grave compito di emendarle.

Quanto alle relazioni fra l'Inghilterra e l'Irlanda, il paese ha approvato francamente la politica del partito liberale.

Le domande dell'Irlanda sono al primo posto. La questione irlandese è per lui tutto.

Se il *bill* per l'*home rule* sarà approvato dai comuni e rigettato dai lordi, sarebbe impossibile al governo liberale di considerare il rigetto come la fine dei suoi doveri. (*Applausi.*)

Il discorso è durato un'ora e un quarto e fu frequentemente applaudito.

Anche la Camera dei lordi approvò l'indirizzo, quindi si è aggiornata a lunedì.

LONDRA, 9. - Fu pubblicato il *Libro Bleu* contenente le corrispondenze riguardo al Marocco.

Contiene specialmente il racconto di Evan Smith sul tentativo del sultano del Marocco per acquistarlo mediante 28,000 sterline e il testo del trattato anglo marocchino.

Gli interessi inglesi sono collocati al disopra di quelli di tutte le altre nazioni europee.

BERLINO, 9. - Le dimissioni di Herrfurth furono presentate stamane all'imperatore, ma si diceva che egli non prese alcuna decisione, e questa non fosse neppure imminente.

Però stasera il *Reichs Anzeiger* pubblica il decreto di accettazione di queste dimissioni e quello di nomina di Eulenburg a ministro dell'Interno.

LINZ, 9. - Il terzo congresso generale dei cattolici austriaci fu aperto oggi.

Il conte Silva Tarmen fu eletto presidente. Assistette pure il nunzio Gallimberti, che impartì la benedizione apostolica.

ATENE, 9. - La Camera ultimò i lavori votando il bilancio in cui vi era eccedenza di 3,500,000 dramme.

La partenza del Re è imminente.

LONDRA, 9. - Il *Daily News* ha da Helmsfors (Finlandia) che è avvenuta una collisione fra due piroscafi che facevano una gita di piacere, uno dei quali affondò.

Vi sono quarantacinque annegati.

Dalla Spezia

(CORRISPOND. PARTIC.)

Spezia 8 agosto 1892

Gli studenti genovesi unitamente ai rappresentanti di tutte le Università italiane, dopo aver solennemente festeggiato in Genova il centenario colombiano, vennero ieri a Spezia per passare allegramente tra noi una giornata, e per godere pure il bellissimo panorama che si offre a chi, da Genova, viene a Spezia per il mare.

Gli studenti arrivarono alle 11 ant. aspettati da tutte le società operaie di Spezia con le rispettive musiche; eravi pure la banda del 93^a fanteria.

Sbarcati tra le acclamazioni della folla, fecero il giro della città. Consegnarono quindi i gonfaloni loro al Municipio, poscia si dispersero per la città.

Ieri sera fuvi la bicchierata loro offerta dagli studenti di Spezia, quindi ballarono fino alle 1 ant. colle signore e signorine che numerose accorsero allo stabilimento dei bagni.

Partirono alle 2 di stamane. D.

Cronaca del Regno

Roma, 8. - I giornali di stasera annunciano che alcune Associazioni liberali faranno domenica una dimostrazione al Pincio per Cristoforo Colombo, come protesta contro quella clericale d'ieri. Questo progetto delle Associazioni liberali si deplora generalmente, come un atto ingiustificato ed inopportuno.

Napoli, 8. - Iersera a Cesa, presso Aversa, è scoppiato un mortaretto, in occasione di una festa religiosa, che uccise sul colpo 6 persone, tra cui il fuochista, e ferì gravemente 10 persone che furono mandate agli ospedali di Napoli, e molti leggermente.

Genova, 8. - Contrariamente a quanto era stato annunciato, S. A. R. il conte di Torino si recò a fare una visita alla nostra esposizione; quindi assistette alla colazione in casa del principe Centurione.

cia e la stima dei partiti opposti.

Noi abbiamo detto che mamma Fint aveva un figlio e che avremmo riparlato di questo figlio.

Lo si chiamava il *gran Nicola*.

Nicola, che dovea il suo soprannome di *grande* non già allo sviluppo della sua intelligenza ma a quello della sua statura, era un giovine di trent'anni, molto più ingenuo di certi fanciulli giunti appena all'età della ragione.

Bere, mangiare, dormire, tali erano le tre principali occupazioni della sua vita, ogni felicità della quale si riassumeva nel saziare queste tre passioni, la crepula, la fighiottoneria e la pigrizia.

All'infuori di quello che si riferiva d'avvicino o da lontano, alla bottiglia, alla *gamella* o alla possibilità di stendersi su un letto più o meno duro le sue lunghe membra senza contegno, Nicola non aveva un'idea e non sentiva un desiderio.

Non si poteva affermare, però, che fosse affatto idiota e nemmeno completamente inutile.

Egli aiutava sua madre bene o male, nel servizio della cantina, e adempiva, con la generale soddisfazione, alle funzioni di porta chiavi, impiego nel quale sarebbe stato molto difficile rimpiazzarlo, perché, in mezzo ai continui cangiamenti di guarnigione, con governatori ora della Franca Contea, ora francesi, Nicola solo poteva dire, a primo colpo e con certezza, a qual porta una chiave apparteneva.

(Continua)

APPENDICE N. 120

del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

CAPITOLO XXIII

La Cantiniera

La scena che abbiamo raccontata era succeduta in meno di quattro o cinque minuti, e nullameno due terzi degli uomini che formavano la guarnigione del castello erano già accorsi sul bastione, stupiti dell'audacia inaudita di quella scena di violenza, di quell'atto di sfrenato brigantaggio, compiuto così di pieno giorno, a qualche centinaio di passi appena dalle mura d'una cittadella e sotto gli occhi delle sentinelle spaventate.

Tutti dicevano la loro parola, tutti esprimevano la loro opinione sul fatto strano, del quale erano stati testimoni.

«Ecco dei poveri diavoli di cappuccini molto malconci!... gridava uno.

«Il vecchio sembra ammalato rispondeva l'altro.

«Cosa mai vogliono fare del giovane i banditi... e perchè li hanno portati via in quel modo con i piedi e i pugni legati?..

«Vogliono forse ottenere da lui, con la pistola alla gola, l'assoluzione piena e intera dei loro peccati?..

«Non può essere per derubarlo, poichè tutti sanno che i monaci, quando viaggiano, non hanno nemmeno uno scudo in saecoccia...

«A qual corpo dell'armata appartengono quei ladroni?..

«Mi è sembrato riconoscere l'uniforme del reggimento di Longueville.

«Ed io son certo d'aver riconosciuto quello del reggimento di Conti...»

«Ah! il reggimento di Conti!... i più grandi ladri dell'armata!... veri banditi!... La deve essere così!..

«Che dirà il loro colonnello quando verrà a saper la cosa?..

«In fede mia, non vorrei essere nella pelle di quei furfanti!..

«Soprattutto oggi...»

«E perchè soprattutto oggi?..»

«Perchè il cardinale è qui, e il cardinale, essendo cardinale è prete, e i monaci essendo preti egli deve sostenere i monaci, e non perdonerà loro certo di averli derubati e assassinati!..

«È proprio vero quello che dici...»

«Quel che mi meraviglia si è che si sia trovata una raccolta di più di vent' uomini nel boschetto, dove nessuno di noi avea veduto entrare nemmeno un gatto!..»

«Bah! essi sono venuti dal gran bosco di dietro; niente è più facile di scivolare da un albero all'altro senza che si dubiti...»

In quel momento, un nuovo personaggio giunse sui bastioni e andò in mezzo al gruppo di soldati.

Quel nuovo personaggio era una vecchiaia; personalità abbastanza curiosa, alla quale torna utile di consacrare qui qualche linea.

Ella aveva dai sessantacinque ai settant'anni, era piuttosto piccola e grassa, con un viso bitorzolato e un naso bulboso, e l'uno e l'altro attestavano il culto fervente per la dea bottiglia.

Era vedova con un figlio, del quale fra poco parleremo. Tutti la conoscevano sotto il nome di *mamma Fint*, e da un tempo immemorabile esercitava le funzioni di portinaia e cantiniera del castello di Bletterans.

Col passar degli anni, avea finito, come direbbe un uomo di legge, a *formar parte degli immobili*.

Gli avvenimenti successi nella provincia, la guerra, i combattimenti, gli assedi, i cangiamenti di padroni, nulla avea potuto farle disertare il posto, nel quale avea passata tutta la sua vita, e nella quale contava morire.

Fedele alle sue abitudini e alla sua dimora, presso a poco come la lumaca lo è alla sua conchiglia, era estranea ad ogni sentimento di patriottismo, ad ogni convinzione politica; ella versava da bere ai Francesi e agli svedesi tanto volentieri come a quelli della Franca Contea, e frequentemente diceva (in modo d'ignoranza) che l'acquavite e il ginepro dovevano darsi a tutti... almeno a tutti quelli, aggiunge-

On. Direzione del Museo Civico PADOVA

Crediamo esagerate, anzi esageratissime le notizie circa le rimozioni di qualche potenza per i disordini di Roma dei giorni scorsi: sta però il fatto che l'impressione cagionata da quelle scene non fu buona neppure all'estero, e che l'autorità di pubblica sicurezza non si è acquistata fama di previdenza, né di energia.

Una cosa disgraziatamente resta costatata: che la piazza può imporsi a suo beneplacito, e che le leggi non hanno né la forza né l'autorità, che dovrebbero avere.

Gli organi progressisti, se badiamo al linguaggio che tengono, sono pienamente sicuri di avere per sé il Ministero Giolitti nelle imminenti elezioni, anzi per essi è un Ministero già incamerato a loro favore.

Un articolo del Popolo Romano, che riportiamo più avanti, cerca di rimettere le cose nei loro veri termini: vale a dire che nella lotta elettorale il Ministero si manterrà perfettamente neutro.

Non vogliamo fare il torto a nessuno di non credere alla sua parola, e d'altra parte non ci sentiamo in grado di prestarvi una fede cieca.

Diciamo francamente: staremo a vedere.

L'impressione prodotta in Roma dall'ecidio del vescovo di Foligno si è ripercossa in tutte le provincie d'Italia, e si fa di ora in ora sempre più viva.

Benché consti realmente che l'assassinio del Vescovo ebbe scopo di furto, e che dei ladri ce ne furono e ce ne saranno sempre in tutti i paesi del mondo, sembra strano che in questo caso la loro ferocia non abbia indietreggiato dinanzi ad un uomo così affabile, amatissimo nella diocesi ed inclinato costantemente al bene.

Si ritiene che autore dell'aggressione non possa essere uno solo, ma che lungo la linea, dove il truce atto è avvenuto, esistessero concerti per il trafugamento delle cose derubate.

Sembra che i particolari dati da qualche giornale circa l'attitudine di Re Menclik verso l'Italia fossero effettivamente apocritici, o non avessero per lo meno tutta l'importanza loro attribuita dapprincipio.

Ad ogni modo è certo che quel Re si mostra molto titubante nelle sue relazioni col nostro governo e pare ch'egli subisca le suggestioni di chi sarebbe lieto di procurarci qualche serio imbarazzo in quel paese.

Non dubitiamo che il Ministero adotterà tutte le misure per non cader vittima di qualche ingrata sorpresa.

Ormai è constatato che l'epidemia colerica, sulla quale sono corse notizie tanto allarmanti, ha perduto della sua gravità, e che il pericolo di una diffusione negli altri Stati d'Europa si può considerare quasi svanito.

Tanto da Parigi quanto da Pietroburgo sono pervenute notizie in questo senso, e si spera di poter registrare quanto prima l'assoluta scomparsa del tetro visitatore.

Non abbiamo ancora sott'occhio il testo preciso del discorso col quale la Regina inaugurò il Parlamento inglese. (V. Dispacci) Pare tuttavia che vi manchi qualsiasi allusione alla politica estera, e che si restringa unicamente alle riforme interne dello Stato.

Si prevede ciononostante che queste daranno motivo a vivissima discussione, particolarmente sul punto relativo all'autonomia dell'Irlanda e alla riforma della legge elettorale.

Il governo ed i partiti

Togliamo dal Popolo Romano il seguente articolo d'indole evidentemente officiosa e che deve rispecchiare la situazione del governo di fronte ai partiti politici:

«Giorni sono, per iniziativa dell'Adriatico, si sono riunite a Venezia le personalità più spiccate del partito progressista veneto. Ed hanno fatto benissimo; era loro diritto di riunirsi e, forse, era anche un loro dovere, in presenza delle elezioni generali, che si avvicinano.

Volendo fare della polemica piccola, si potrebbe notare che i promotori della riunione avevano accettato od avevano, per la circostanza, battezzato progressisti taluni che militano in un campo politico più avanzato; ma

non torna per il momento e non serve occuparsene.

In quella riunione fu deliberato di costituirsi in Comitato elettorale che appoggi il ministero ed i suoi amici. E fin qui nulla di più corretto.

Della presa deliberazione fu data comunicazione telegrafica all'on. Presidente del Consiglio (e stava bene, esprimendo la speranza di averne l'appoggio nella futura campagna).

E qui comincia il male.

L'onorevole Giolitti, a quanto si afferma, ha dato a quella comunicazione una indiretta risposta, ordinando ai prefetti e sotto-prefetti del Regno, con suo telegramma circolare, di non avere rapporti con qualsiasi Comitato elettorale, senza distinzione di parte e di colore politico.

Cotesto savio provvedimento ha sollevato ire ed entusiasmi, che sembrano a noi egualmente fuori di posto.

Gli uni hanno voluto vedervi una ceffata data ai progressisti, e se ne sono impegnati; gli altri hanno preteso dargli il significato di un'advance ai moderati, e se ne sono compiaciuti.

Sopra queste differenti impressioni si sono inventati dissidii, che non esistono, e si sono scritti articoli, i quali saranno probabilmente bellissimi squarci di composizione retorica, ma mancano di una sola cosa, piccola se vuoi, ma essenziale: della loro ragione di essere.

L'onorevole Giolitti, con quel suo telegramma, non ha né sconfessato, né adescato alcuna parte politica; ha semplicemente inteso di affermare, nel modo più esplicito, sì che in ogni dubbio ne fosse rimosso una volta per sempre, che il Governo non intende, e non lo deve, mettersi al servizio di alcun partito o di alcun gruppo parlamentare, né può consentire o tollerare che i suoi funzionari, alti e bassi diventino i galoppini elettorali di Tizio o di Sempronio, qualunque la loro origine ed il loro grado.

È la condotta costituzionalmente e moralmente più corretta, che il governo poteva adottare e tutti gli onesti devono dargliene lode, per quello che essa è e dice, non per quello che si suppone o le si vorrebbe far dire.

Il Ministero domanderà agli elettori di essere giudicato dagli atti compiuti e da quelli che prenderà impegno di condurre a buon fine; insomma dal complesso delle sue azioni e delle sue idee: e confida nel buon senso del popolo italiano per un giudizio sereno ed imparziale, su cui le agitazioni dei suoi funzionari non avrebbe influenza o l'avrebbero dannosa.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Toritto (Bari), fu rinvenuto in una cisterna del contado il cadavere del bambino Giuseppe Mele, di appena sei anni, figlio di contadini, che mancava da casa fin da lunedì. Orribile a dirsi, i medici constatarono che il povero piccino era stato prima oltraggiato, quindi soffocato e finalmente gettato nel pozzo.

Ad Ispra (Varese) un incendio distrusse un rustico di Carlotta Repossi, ed un cascinale del sig. Fornì. Il danno ammonta a circa 2500 lire.

Da Genova nello scorso mese di luglio partirono per l'estero 11 piroscafi con 3853 passeggeri. Degli emigranti, 1164 erano diretti all'Argentina, 69 all'Uruguay, 1175 a Rio Janeiro, 774 a Santos, 652 in altri stati Americani, e 19 in altri paesi d'Asia e Oceania.

Si ha da Gallarate che alcuni ufficiali del 10° reggimento bersaglieri accantonati a Cardano al Campo, rincasavano accompagnati da altri del 1° reggimento cavalleria Nizza e 22° fanteria. Appena in campagna la carrozza forse troppo carica, si rovesciò. Gli ufficiali si trovarono a terra, ammotticchiati l'uno sopra l'altro. Qualcuno riportò qualche contusione.

A Lugano si trova sempre l'ex tenente dei carabinieri Livraghi, che ebbe così gran parte negli scandali della nostra felice colonia africana. Egli sta per ammogliarsi.

A Berlino sarà costruito un nuovo teatro dell'Opera. Questo sorgerà nelle vicinanze del Lessing Theater e costerà quattro milioni di marchi (5,000,000 di franchi). Ne sarà direttore il noto signor Angeo Neumann.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Piove. 9. — Beneficenza. — (Effe). Domenica 7 agosto u. s., nel cortile dell'ex Albergo Perez, ebbe luogo l'annunciato concerto vocale-strumentale a totale beneficio dei danneggiati di Polesella, allestito da un apposito Comitato di beneficenza, ed il cortile, gentilmente concesso dal sig. Mozzato Vittorio, era discretamente stipato di gente, che passò alcune ore. Il pubblico è concorso perchè sapeva di contribuire anche allo scopo veramente filantropico.

Aprì il concerto la banda cittadina che con premura si prestò, sotto la direzione del bravo nostro maestro G. Ercolani eseguendo molto bene il programma. Il coro, Amici Artisti di qui, che quando trattasi di beneficenza non manca mai ad esporsi, anche questa volta vi prese parte e fu applauditissimo nei tre pezzi cantati.

Il sig. I. Berti maestro istruttore e accompagnatore di piano, merita davvero un elogio perchè con cura e passione istrui molto bene i suoi allievi, e noi ci congratuliamo vivamente e in pari tempo lo ringraziamo dell'opera sua prestata in tale circostanza.

Dobbiamo parlare del signor Barin Cesare (basso)? A tutti è noto qui in paese e per prova l'abbiamo udito all'ultima accademia data al nostro teatro a beneficio della Società Filarmónica.

Ma pure domenica sera volle offrirsi trattandosi d'un atto filantropico, cantando la cavatina nell'opera Lucrezia Borgia «Vieni, mia vendetta» ha dato di nuovo prova di possedere una voce forte ed uguale, ed ha dimostrato di sapere usare con arte i suoi mezzi veramente buoni. Il sig. Barin è allievo del nostro maestro Ercolani, che nulla trova difficile di fare, insegnare, ecc.

Il Comitato credesi pure in dovere di ringraziare il capo-mastro sig. Simonato Giovanni perchè trattandosi di beneficenza diede il necessario per l'impianto del palco, così pure il signor Barbes Silvio per altri attrezzi gentilmente prestati. E pure un cenno di ringraziamento al sig. Ezio Adolfo Geranio, soldato del reggimento Cavalleria Roma di guarnigione costi, per la poesia da lui scritta, intitolata l'Uragano di Polesella che fu trovata di piaciimento.

Il trattenimento terminava verso la mezzanotte e così venne esaurito completamente il programma degli spettacoli.

Ricavato lordo
Ingresso L. 100.30
Lotteria » 54.—
Poesia «L'uragano di Polesella» » 10.—
Cassa rotta » 5.—
Introtto netto ricavato dalla compagnia delle Marionette » 43.42
Totale L. 212.72
Totale spese » 107.72

Residuo ricavato netto a totale beneficio dei danneggiati di Polesella L. 105.—
Tale ricavato sarà spedito in giornata al Comitato residente in Polesella.

CRONACA DELLA CITTA' Consiglio Provinciale

(Seduta dell'8 agosto)
Seduta brevissima - dalle 12 e 1/2 alle 2. Pochi consiglieri presenti: gli argomenti che si trattano sono d'un'importanza molto relativa.

Tra i mancanti si scusano i consiglieri Beggato, Moroni, Vianin, Nazari, Basso Pedrazzoli, Treves, Meneghelli.

Il Prefetto dichiara aperta la sessione e temporaneamente il prof. Keller, consigliere anziano, assume la Presidenza.

Ma il Consiglio rielege tosto a suo capo il Sen. Coletti; a vice-presidente è nominato il cav. Carazzolo; segretario il dott. Foratti; vice segretario l'avv. Privato.

Il Senatore Coletti ringrazia commosso della fiducia che il Consiglio da tanti anni gli accorda.

Si passa quindi all'estrazione del sesto dei membri uscenti per legge.

La sorte destina alle urne i signori Lampertico, Moroni, Maluta, Foratti, Mogno, Dianin, Francanzani e Pedrazzoli.

Prima però di questa diminutio captis del Consiglio, si elegge a Preside della Deputazione Provinciale, l'egregio avv. Beggato.

Indi si passa all'ordine del giorno, che porta più che altro, nomine o surrogazioni in vario Commissioni provinciali.

Si comunicano i registri delle presenze alle adunanze dei membri della Deputazione Provinciale e della Giunta Provinciale Amministrativa, e il Consiglio ne prende atto.

A commissari per l'esame del bilancio 1893 vengono riconfermati Venturini Pietro e Busseto Eugenio.

I sig. consiglieri Domenico comm. avv. Coletti, Dalla Vecchia dott. Pio, Deganello cav. avv. Domenico, vengono riconfermati membri della commissione per gli elenchi elettorali politici.

Si delega la Deputazione alla nomina di due consiglieri a membri effettivi del Consiglio Provinciale di Leva e di due supplenti in sostituzione dei signori Arrigoni cav. uff. nob. Gio. Batt., Dalla Vecchia cav. dott. Pio effettivi; Scapin avv. Antonio, Rigoni cav. Pietro supplenti.

A rappresentanti la Provincia nell'Assemblea Consorziale Ferroviaria per triennio 1893-1894-1895, vengono riconfermati i signori consi-

glieri comm. Cittadella Vigodarzere co. Gino Squarcina cav. ing. Giovanni.

A revisore del consuntivo 1891 dell'Azienda Consorziale Ferroviaria si rielegge il consigliere Marino ing. Pedrazzoli.

La Deputazione è autorizzata a procedere alle nomine di tre membri effettivi e due supplenti per ciascuna delle Giunte Distrettuali delle giurisdizioni dei Tribunali di Padova ed Este per la revisione delle liste dei giurati.

A delegati della Provincia per triennio 1893-1894-1895 che devono far parte del comitato amministrativo della R. Scuola Pratica di Agricoltura sono riconfermati i signori Colpi cav. dott. Pasquale, Meneghelli Domenico, Busseto Eugenio; Levi Cattelan dott. Alessandro uscenti per anzianità.

Quali rappresentanti della Provincia nel Consiglio Scolastico Provinciale per triennio 1893-1894-1895, dei quali due debbono far parte della Deputazione Provinciale, in sostituzione dei signori comm. Beggato avv. Tullio, cav. Moroni avv. Luigi, comm. Coletti avv. Domenico uscenti per anzianità, e del compianto comm. Turazza prof. Domenico vengono riconfermati in carica i tre primi e nominato il conte Gino Cittadella Vigodarzere in sostituzione del quarto.

Vi sarebbero quindi argomenti d'importanza maggiore a trattarsi, ma il Consiglio non è in numero e di conseguenza bisogna accontentarsi di accordare tutto ciò che non implica un voto.

Di conseguenza si concede alla Deputazione Provinciale autorizzazione di concorrere all'asta, per l'acquisto dei beni di ragione della Ditta Cirillo ed Amedeo Manfrin q.m. Pietro di Carceri, ipotecati a favore della Provincia pel mutuo di L. 3996 accordato alla Ditta stessa, a termini della legge 8 luglio 1883 N. 1483.

Dopo questi brevi argomenti converrebbe discutere e votare il Regolamento per la distruzione delle cavallette.

Di cavallette però non se ne vuol sapere: piuttosto si rimanda a tempo indeterminato la seduta, che complessivamente non ha durato se non un'ora e mezza.

PER GALZIGNANO

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:
Egregio Direttore,
Domenica scorsa ho visitato Galzignano. Le assicuro che non c'è ombra di iperbole nella descrizione del disastro.

La bufera ha deturpato tutto: alberi sfrondati, viti spogliate, spezzate e spesso divelte; mele e pesche, non ancora mature, e che davano al simpatico sito come l'aspetto d'un angolo di paradiso, sbattute a terra dalla grandine o travolte dall'impeto dell'acqua. Chi conosce il paese o ricorda la bella strada ombreggiata che conduce a Venda, a destra della quale scende, o meglio scendeva, un rivo chiaro e profondo, mai turbato a memoria di uomo, non sa ora persuadersi che tanta amenità di sito si sia convertita in un letto di vasto torrente, che non conserva nessuna traccia né di rive, né di strada, e dove soltanto si trovano tratto tratto ponticelli sprofondati o strappati, case rovinate o danneggiate più o meno dall'acqua, massi enormi conficcati nella ghiaia e nei ciottolini.

Quei laboriosi coloni guardano ancora come stupiditi le loro terre spogliate da ogni prodotto e non sanno rendersi ragione della cieca potenza devastatrice e rassegnarvisi.

Perdere tutto il prodotto di un'annata, tutto quanto! è già un gran danno per un paese, nel quale la proprietà è frazionata e le terre sono feconde appunto perchè coltivate con impegno e con fatiche incredibili; ma se a tutto questo si aggiungono guasti gravissimi alle piante, al suolo e tali da compromettere i raccolti di alcuni anni, la sventura assume le proporzioni d'un vero e proprio disastro, contro il quale sarebbero impotenti la virtù e gli sforzi dei lavoratori ed i mezzi di cui possono disporre.

È senza esagerazione, Le assicuro, un vero disastro, inquantoche, egregio direttore, oltre di aver colpito i piccoli proprietari, la grave sciagura ha messo questi nella impossibilità di pagare quei tali, e sono molti, il cui sostentamento ritraggono dall'opera prestata.

Chi provvenderà a quelli infelici nel lungo inverno? chi li salverà dalla fame?

Non c'è che la carità pubblica che possa affacciarsi su quei colli devastati, penetrare negli abituri dei poveri lavoratori, portare un po' di sollievo e di calma. Non si stanchi, la supplico, egregio cavaliere, di ripetere l'invito: io la prego in nome di quella popolazione modello, in cui la piaga dell'emigrazione non v'è ancora.

Se un nuovo appello frutterà alcuno lire, saranno altrettante giornate di lavoro assicurato ai braccianti inoperosi, la cui opera invece è richiesta urgentemente per la sistemazione delle acque, pericolo ora gravissimo contro le vite, non che contro gli averi.

Perdoni allo sfogo che in nome della carità mi sono permesso: e grazie, grazie per tutti quelli ignoti ma buoni ed onesti di Galzignano

che benediranno il cuore generoso del padovano nelle tristi giornate d'inverno.

Dev.mo LUIGI PIZZO.

Cronachetta Monselicense. — Ci scrivono, 10.

La festa di beneficenza, data ieri sera in sala Garibaldi a favore dei danneggiati di Galzignano, ha avuto un ottimo successo. Di ciò non hanno merito alcuni nostri bravi e distinti giovanotti, che, di cuore ben fatto, non potevano restar sordi all'appello di tanti miseri fratelli, i quali, per un anno almeno, non sapranno che mettersi fra i denti, se la carità del prossimo non verrà loro in aiuto.

Un plauso dunque a tutti, ed in modo speciale all'organizzatore dell'accademia Luigi Bertana, a Mazzocca, a Zanoni, e ai due dilettauti suonatori M. Sartore e L. Billoro che hanno ricreato con de' buoni pezzi musicali.

Per gli sventurati DI POLESSELLA

XIIIª Lista delle Oblazioni

Raccolte dal sig. G. B. Trevisan
Tenente Rota, da Dragli L. 5.—
Impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale di Padova:
Francesco Sansoni lire 5; Patella Paolo lire 2.50; Masperoni Pietro lire 2.50; Eugenio Bauli lire 2.50; Lotto Gaspare lire 1; Olivotto Luigi centesimi 75; Cesare Bettini centesimi 50; Gardellini Gherardo centesimi 50; Monti Paolo cent. 50; Pavonello Domenico cent. 50.

Totale L. 21.25

Lista precedente » 1247.20

Somma raccolta L. 1248.45

Per Galzignano

N. N. lire 1. N. N. lire 2. Avv. Michele Morosini lire 3. N. N. centesimi 50. N. N. centesimi 50. N. N. centesimi 50. N. N. centesimi 50. N. N. lire 1.

Totale L. 8.70

Somma precedente » 136.50

Somma raccolta L. 135.20

Dobbiamo correggere un errore in cui siamo involontariamente incorsi.

L'obblazione di L. 20, ieri pubblicata non venne fatta dai signori Rizzo, ma bensì dai fratelli Pizzo.

Il Magazzino dei Sali e Tabacchi.

Aprire la campagna sulle circostanze e sui dati, che si hanno al di d'oggi non è possibile.

La verità è questa soltanto: un rapporto d'un ispettore generale consiglia la soppressione del magazzino!

Il Governo però nulla ha ancora fatto in proposito e nulla farà, se esso pensa all'aumento d'aggio che si dovrebbe concedere agli spacciatori di generi di Regia Privativa, qualora il Magazzino fosse in altra località.

Noi, se vi sarà una minaccia, una vera minaccia di soppressione saremo sulla breccia per gridare l'allarme contro questa riduzione d'uffici nella nostra città.

Frattanto non sarebbe certo male che il Municipio s'interessasse della questione per mettervi fin da principio riparo.

Lo esige l'amor proprio cittadino e lo domandano molte famiglie che dalla soppressione rimarrebbero danneggiate!

Terremoto.

Il R. Osservatorio Astronomico ci ha comunicato che la mattina del 9 andante mese alle ore 8,57 (tempo medio di qui) s'ebbe una leggiera scossa di terremoto.

— Ci scrivono: CAMIN, 9.

Questa mattina in Camin e paesi circonvicini furono sentite tre scosse di terremoto ondulatorio alle ore 9,3 (nove e tre minuti primi), durata di 8 secondi circa. A. P.

— A Verona stamano alle 9,5 si notò una sensibilissima scossa di terremoto ondulatorio.

Le notizie della Provincia segnarono una forte scossa a Grezzana, a Bosco Chiesa Nuova e a Tregnago.

Nessun danno.

Il delitto di Monselice.

Abbiamo qualche informazione da aggiungere alle nostre lunghe narrazioni del truce avvenimento che funestò la ridente Monselice.

Le autorità locali e quelle d'Este, così della P. S. e dei Carabinieri come del Tribunale e della Procura del Re, procedono con ogni accuratezza ed ocularità alla ricerca del reo.

Qualche sospetto, a conferma di cert' altri che già noi abbiamo esposti, si è elevato sopra taluno di quelli, che furono arrestati.

Ma davanti ad un così grave reato bisogna procedere cauti!

Le Autorità però cominciano a far la luce su qualche punto - checché dica in contrario certa stampa.

Si è per esempio potuto stabilire l'ora approssimativa del delitto, che sarebbe avvenuto già sera antecedente la scoperta; qualche altro particolare che dobbiamo astenerci dal dire per una certa prudenza facile ad intendersi non è più un mistero agli occhi dell'Autorità.

Ma ogni ombra, anche la più piccola, è da augurarsi che sparisca; il voto degli onesti è uno solo: si faccia presto la luce.

Il nostro vescovo.

La *Corrispondenza Verda*, periodico romano, stampa la seguente notizia: « Monsignor Callegari, vescovo di Padova, ha d'accordo col comitato di cui fanno parte il Torpiolo dell'Università di Pisa, e l'Olivi dell'Università di Modena, indetto il primo congresso degli studi sociali in Italia, dal punto di vista cattolico.

Avrà luogo a Genova dal 16 al 19. Uno dei temi da svolgere è quello di collegare fra loro le società affini, cattoliche di tutto il mondo.

Se di quest'opera veramente utile e buona in tempi così battaglieri e fortunosi, si farà iniziatore il nostro vescovo noi batteremo le mani senza paura che ci si chiami dagli avversari..... ciò che è facile intendere.

La coscienza ed il cuore ci suggeriscono sopra questo importante argomento, un unico pensiero: sperda il sentimento religioso tante nubi addensate sul nostro cielo dalle stolte, pazze e dannose talvolta utopie degli odierni omenoni.

Un desiderio.

Alcuni frequentatori del Caffè Guerrana, uniti ad altri egregi cittadini hanno espresso dalle colonne di periodici cittadini e forestieri un desiderio che il Municipio potrebbe anche d'accordo con altre Autorità, soddisfare.

Ed ora codesti signori, i quali a quel che si capisce, hanno la massima di battere il ferro fintantochè è caldo, pensano di rivolgere nuovamente la stessa preghiera.

Gli è perciò che noi facciamo considerare al Municipio l'opportunità di ordinare un Concerto Musicale una volta almeno alla settimana anche in Piazza Garibaldi.

Il luogo come ognuno sa centralissimo e la vicinanza di pubblici ritrovi possono costituire per il nostro pubblico una riunione ottima ed animata. Ne abbiamo avute splendide prove, ogni qual volta in qualche occasione eccezionale si è eseguito ivi un Concerto.

Gringoire.

L'opera dell'egregio maestro Scontrino, della quale è stato splendido mecenate l'avv. Massimiliano Senigaglia, torna a farsi udire nella nostra città.

Ne ha merito specialissimo l'egregio maestro Palumbo della Banda Cittadina, il quale prepara per il Concerto di Venerdì l'esecuzione dello spartito intero.

Per una semplice combinazione noi abbiamo, da una casa rispettabile la Scuola della Musica Cittadina, udito per ben due volte le prove del *Gringoire*: saremmo ingiusti davvero se non dicessimo subito che le prove vanno a meraviglia.

Questo può ben disporre il nostro pubblico, il quale deve accorrere all'audizione della bella opera, che sulle scene del nostro Verdi si è fatta tanto ammirare dagli intelligenti.

Al Portelletto.

Sarebbe il caso di dire: non passa di senza reclami.

Anche oggi ci sentiamo davvero in obbligo di mettere in evidenza uno sconcio della nostra città.

Lo sconcio si verifica al Portelletto, specie nelle ore notturne, quando la più sozza ganglia fa servire quel pubblico passaggio ai bisogni più e meno urgenti della vita.

Ci comprenda chi può e chi può provveda, se non si vuole che qualche cittadino passando ad esempio verso un'ora pomeridiana assista a qualche quadro di genere, che noi vorremmo descrivere se la moralità da un lato e dall'altro il disgusto non ci facessero rimanere le frasi entro la penna.

Ci sia lecito però prima di chiudere il nostro cenno, di rivolgere specialissima preghiera all'autorità di P. S. acciò essa voglia provvedere e togliere da quei luoghi la mala pianta dello scandalo e l'altra dell'indecenza non meno dannosa alla pubblica igiene.

Un forte comminatore.

I giornali di Verona mi portano una notizia, che addirittura sbalordisce.

E la notizia farà meraviglia anche a chiunque altro conosceva il dott. Gioachino Brognoligo, ex studente della nostra Università, noto a molti, più che ad altri agli studiosi per la sua bravura e l'assiduità veramente encomiabile.

Ma il dott. Brognoligo ora non studia più: seguendo la sua sorte, s'è fatto *spinte* o *sponle* soldato del 45° Reggimento Fanteria di stanza a Verona.

Testè da soldato fu promosso caporale, sempre, bene inteso, nel plotone allievi ufficiali.

Ed ora lo studioso dott. Brognoligo dimostra abilità, di cui gli fanno lode i giornali veronesi.

In 32 ore, assieme a due altri colleghi, il nostro bravo amico ha percorso, in completo assetto di guerra una marcia di resistenza di 128 chilometri...

Per chi conosce Brognoligo c'è di che meravigliare, per me vien tosto in mente di parodiare così un celebre motto latino: *cedat armis toga!*

Sconcio.

Riceviamo numerosissimi reclami dalle famiglie abitanti lungo la riviera S. Benedetto perchè quel tratto del Bacchiglione dalle due alle sei pom. di ogni giorno viene tramutato in un pubblico bagno.

Pazienza i nuotatori si mettessero in regola col codice penale, ma deridendosi di leggi e regolamenti questi ragazzi approdano ed abbandonano le sponde in un costume..... anzi senza alcun costume, neppure la economica foglia di Adamo.

Perfettamente convinti che questi reclami ottengono il medesimo risultato dei cani che abbaino alla luna, per dovere di cronisti non manchiamo di invocare le solite introvabili guardie.

Una raccomandazione.

Raccomandiamo alle guardie del Dazio di tenere sempre ed in qualunque ora del giorno l'interno della porta sgombro da ogni ruotabile, compresi quelli dei rivenditori girovaghi.

Ieri, per poco, a Porta S. Giovanni non succedeva una disgrazia in causa di uno dei soliti carrettini di rivendita d'acqua, il proprietario del quale non occupavasi di dar posto, per servire i suoi clienti, ad onta che una carrozza che passava si fosse anche fermata un momento.

Se gli impiegati e le guardie hanno bisogno di qualche cosa dai girovaghi, si provvedano pure, ma lasciando libero il passaggio.

Disgrazia.

Circa alle ore 9 ant. il ragazzino Vittoria Giuseppe, quindicenne, se ne stava, per semplice curiosità, sopra una piattaforma di scambio alla stazione ferroviaria guardando certo Galliani Giuseppe addetto alla Società della Rete Adriatica che stava ripulendo una macchina.

Quando, inavvertitamente, venne fatta girare la piattaforma, e il ragazzino, non visto, venne preso con un piede fra mezzo a degli *incastri* riportando una grave ferita.

Il Vittoria accompagnato da una G. M. fu trasportato allo Spedale Civile.

Furto.

Ieri mattina il signor Malussardi Goffredo, impiegato postale, abitante in via Maglio, n. 2717, patì un furto di L. 46 ch'erano poste in un cassetto di un mobile.

Il delinquente sospetta, quale autore del furto, un suo domestico che appunto ieri, insalutato ospite, se ne partì senza usare la cortesia di lasciar un biglietto da visita e l'indirizzo della sua nuova destinazione.

Si fanno attive ricerche per trovarlo e stringerli tutte e due le mani con... le manette.

Stati Uniti.

Questa sera grandi attrattive agli Stati Uniti. Debutta il celebre Fakiro Indiano e si ripresenta al pubblico, reduce dai trionfi di Vienna e d'altre città l'atleta Mayer.

Del Fakiro e dei suoi esercizi non devono più prender paura le signore: certe sorprese sono state eliminate dal repertorio. Restano soltanto le emozioni di altre prove sorprendenti.

Mayer poi è troppo conosciuto per parlarne al pubblico: dai suoi muscoli si hanno miracoli di forza.

E il pubblico si convincerà vedendolo!

Al Bassanello.

Questa sera concerto all'ex-Traitoria Mengatto.

76° Reggimento Fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi il giorno 10 corrente dalle ore 8 1/2 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Kaiser Friedrich Marsch - Friedemann.
2. Sinfonia - *Guglielmo Tell* - Rossini.
3. Racconto, arrivo del cigno, finale atto 1. - *Lohengrin* - Wagner.
4. Marcia nuziale (nel tempio, dal tempio al talamo, duetto amoroso) - *Nuptie* - Montico.
5. Valzer - *Sevenata* a S. M. la *Regina Margherita* - Ascolese.
6. Fantasia - *La Spegia al campo di Tadi Cadore* - Lopes.

Circolo Artistico Via S. Lorenzo

MOSTRA D'ARTE
Aperta dalle ore 9 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.
Prezzo d'ingresso centesimi 25

SCIARADA

Nota musicale è il primiero,
Il secondo al frate è caro;
Il total nell' aer nero
Il sentier li mostra chiaro.
Spiegazione della Sciarada precedente
CAM-ERA

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 4
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATHIMONI. - Figliuolo Vincenzo di Alessandra pittore con Comin Italia fu Giuseppe civile, 1012.
MORTI. - Giustini Claudio di Casimiro anni 5.
Ferrari Anna di Giovanni anni 21 - monaca nubile.
Lupi Francesco fu Antonio anni 54 mesi 6 giardiniere vedovo.
Zanaga Costante fu Sante anni 55 fabbricatore di stuoie nubile.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 5
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 2.
MORTI. - Golin Bellin Maria fu Sante anni 67 casalinga vedova.
Malandrini Albano di Clemente mesi 3 giorni 29.
Davi Oliveto Letteria fu Antonio anni 55 mesi 5 contigata casalinga.
Vardi Giacomo fu Antonio anni 84 civile vedovo.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 6
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1.
MORTI. - Enriki Margherita d'Anoni anni 1 mesi 9.
Rovanello Romeo di Francesco anni 1.
Paccanaro Porro Rosa fu Giovanni anni 18 mesi 10 casalinga coniugata.
Scapecchia Gregorio fu Domenico anni 72 ricoverato vedovo.
Bianchi G. B. fu Marco anni 65 ricoverato coniugato.
Agnari Antonio fu Filippo anni 77 ricoverato vedovo.
Bes Ravazzolo Margherita fu Vincenzo anni 69 villica vedova di Maserà.

Bollettino del 7
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 0.
MATHIMONI. - Galina Giuseppe fu Antonio contadino con Garzari Caterina di Pietro casalinga.
Mozzi Antonio di Valentino muratore con Boselio Elena di Domenico casalinga.
Agosto Vittorio fu Giuseppe pittore con Parnigotto Virginia di Carlo casalinga.
Fusaro Felice fu Giuseppe fornajo con Broggin Luigia fu Antonio casalinga.
Seda Antonio di Enrico negoziante con Schiavon Giuditta di Gaetano casalinga.

MORTI. - Massaro Berina di Sante anni 1.
Serafin Stefano fu Antonio anni 54 mesi 6 r. pensionato, coniugato.
Covi Angelo fu Francesco anni 72 agente celibe.
Bellon Bertilio Maria fu Antonio anni 88 vedova casalinga.
Benafato Levorato Maria fu Giacomo anni 80 villica ved. di Padova.

Notizia dolorosa.

Peggio di così la mattina d'oggi non poteva per noi cominciare.

Proprio ieri ci siamo salutati secondo il solito con un ottimo camerata, con un eccellente amico, e oggi lo abbiamo perduto in un istante.

Circa le ore sette, il signor Antonio Callegari, già Capitano dei Bersaglieri, ora in posizione ausiliaria, si recava, come di consuetudine, all'agenzia Molena, di cui era socio in riviera S. Michele presso la Specola N. 2355.

Appena entrato in ufficio, si lagò con gente della Casa di un forte battito al cuore, sofferenza del resto che egli accusava da qualche tempo.

Non portanto ripartì dall'ufficio per accudire ad interessi della giornata; ma quando fu in Via Rogati presso la Casa N. 2335 sotto il portico, sentendosi venir meno, ebbe appena tempo di aggrapparsi alla maniglia della porta e cadde rovescio a terra.

Accorse persone del vicinato, e sopraggiunto il medico D. Rasi, non si poté constatare che la morte.

Chiamato in fretta giunse sopralluogo il sig. Molena, il quale, desolatissimo per la perdita del socio, dell'amico, dispose immediatamente per il trasporto della salma all'Ospedale, stante il decesso sulla pubblica via.

Sparsasi tosto la notizia destò in tutti profonda commiserazione, perchè il Callegari era dovunque rispettato ed amato.

Buon cittadino, buon militare, non che persona intelligente, pareva molto riservato, quasi severo nel contegno, come nella parola, ma era semplicemente sincero e buono.

La sua scomparsa subitanea sarà specialmente deplorata dai compagni d'armi, fra i quali aveva molti amici affezionatissimi.

Perdita immatura, perchè il Callegari aveva cinquantacinque anni appena.

Il povero amico sarà lungamente ricordato: questo sia di conforto alla famiglia desolatisima.

Padova, 10 agosto 1892.

Ringraziamento

La vedova, i figli ed il genero Antonio Borsatti, vivamente commossi, ringraziano vivamente le rappresentanze e tutti coloro, che vollero così degnamente rendere l'ultimo tributo al loro caro estinto

UN BUON CONSIGLIO

Il miglior consiglio che possiamo dare ai nostri lettori è quello di acquistare fino che sono in tempo, biglietti della grande lotteria nazionale, autorizzata colla Legge 24 aprile 1890, N. 6824, Serie 3.a di acquistarne molti, e di esortare a lor volta gli amici e conoscenti a farne acquisto. E nel presente caso, il mettersi d'accordo fra amici riuscirà tutt'altro che superfluo.

Comprando Uno dieci, Venti o qual altro si voglia numero di biglietti, inferiore a cento, si ha la possibilità di guadagnare premi per Centomila lire, Diecimila lire, Trecentomila e magari Quattrocentomila; ma comprando una quantità di biglietti inferiore al centinaio, si è in balla della sorte, e si può guadagnare molto come nulla.

Acquistando invece i biglietti a centinaia complete si ha, come è noto, il guadagno di un premio sicuro ogni centinaio e si possono conseguire tanti altri premi per oltre 400.000 lire.

E certo che non a tutti torna comodo con-

sacrare cento lire sull'ara della fortuna. Or eccoci al nostro consiglio, veramente paterno. Coloro che hanno intenzione di acquistare biglietti a centinaia complete di numeri pur non volendo sborsare Cento lire, potranno previo accordo fra amici farne acquisto in conto sociale, e raggiungere così lo scopo di assicurarsi un premio e concorrere così con maggiore probabilità alle vincite per lire 100.000 - 200.000 - 300.000 e 400.000.

Crediamo che come tutti i buoni consigli questo nostro non andrà perduto. La vendita dei biglietti a UNA lira cadauno è aperta in Genova presso la Banca *F. Casareto di F. O. Via Carlo Felice, 10* e nelle altre Città presso i principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE. Si raccomanda di sollecitare le ordinazioni.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 10 agosto 1892.

Roma 9	Parigi 9
Rendita contanti	Rendita L. 3 0/0 99,77
Rendita per fine 94,80	Idem 3 0/0 perp. 99,62
Banca Generale 340,--	Idem 4 1/2 0/0 105,75
Credito mobiliare 578,--	Idem ital. 3 0/0 90,90
Azioni S. Anna Pia 1130,--	Cambio S. Londra 25,18
Azioni S. Immobiliare 177,--	Consolidati ingl. 97,--
Parigi a 3 mesi	Obblig. Lombard. 80,--
Londra a 3 mesi	Cambio Italia 8 3/4

Milano 9

Rendita L. contanti	44,63
Idem fine	94,82
Azioni Mediterr.	519,--
Lombardo Regio	1059,--
Cotomobili Canton	351,--
Navigazione generale	291,--
Raffineria Zuccheri	239,--
Sovvenzioni	40,--
Società Veneta	32,--
Obblig. merid.	306,75
nova 3 0/0	388,75
Francia a vista	104,18
Londra a 3 mesi	26,07
Berlino a vista	189,30

Nostre informazioni

È accertato che i cosiddetti liberali hanno stabilito di organizzare per domenica prossima una grandiosa dimostrazione al Pincio in onore di Cristoforo Colombo.

Assicurasi che le autorità governative hanno preso tutte le precauzioni perchè non si rinnovino i disordini di domenica scorsa.

Si sa peraltro che una gran parte della popolazione romana, indignatissima di quanto avvenne domenica scorsa, disapprova il progetto di nuove dimostrazioni, le quali si prestano sempre a disordini, dove la politica entra per la minor parte, ma entra molto la vista di pescare nel torbido e di suscitare imbarazzi al governo.

Alcune delle notizie pubblicate circa l'intervento delle flotte a Genova sono assolutamente premature: alcune adesioni mancano ancora: non si dubita però che saranno date: in ogni caso sarà preso accordo sul numero delle navi, dalle quali ciascuna potenza sarà rappresentata.

Nostri dispacci particolari

I fatti di domenica

ROMA 10, ore 8 a.
(F) L'Osservatore Romano* di ieri sera annunzia che il Comitato romano per i cattolici ed agli italiani, protestando per i fatti di domenica e aggiungendo che si riparerà all'onta fatta a Colombo con qualche speciale onoranza al grande italiano nell'ottobre venturo.

Il Comitato è intenzionato di collocare una corona di bronzo nella chiesa di S. Lorenzo a Genova.

Inchieste

ROMA 10, ore 8.30 a.
(F) Il ministro dell'interno ha ordinato un'inchiesta per scoprire la fonte delle informazioni circa la perquisizione di Cipriani e altre riferite dai giornali.

Credevasi che i referendari dei giornalisti fossero guardie; ma l'inchiesta fu negativa.

Si è stabilito che tutto il personale di Custodia nelle Carceri Nuove sia traslocato.

La *Corrispondenza Universale* dice che i rigori contro i detenuti furono inaspriti, perciò il malcontento fermenta nelle carceri.

Programma

ROMA 10, ore 9 a.
(F) L'Italia* dice che Giolitti ha rifiutato l'invito di alcuni senatori e deputati di tenere il discorso programma: invece si assicura che Giolitti parlerà ai suoi elettori di Cavour, prima, ma il suo discorso programma lo farà a Roma.

Africa

ROMA 10, ore 11 a.
(L) Si hanno migliori notizie sugli affari della colonia.

Pare che alcuni capi-banda, la cui condotta dava qualche sospetto, abbiano dato spon-

lanamente assicurazioni di obbedienza al comando il Massaua.

A Genova

ROMA 10, ore 10.30 a.
(L) Si dà per certo che tutte le polizze hanno accolto con premura l'invito per la rivista navale di Genova, e vi si faranno rappresentare dalle loro squadre.

Finanza

(L) Torna in campo la voce di una grande operazione finanziaria, della quale il ministro Giolitti farebbe cenno nel suo discorso-programma.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
11 agosto 1892.
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 55
Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 22

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

9 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	759.2	758.4	758.6
Termometro centigr.	+23.8	+27.1	+24.2
Tensione del vap. acq.	16.3	15.1	16.2
Umidità relativa	74	57	72
Direzione del vento	ENE	ESE	ESE
Velocità chil. orar. del vento	3	5	9
Stato del cielo	sereno	1/2 cop	sereno

Dalle 9 ant. del 9 alle 9 ant. del 10
Temperatura massima = + 28.2
" minima = + 20.6

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

UN NUMERO COSTA UNA LIRA

Lotteria Nazionale

LIRE

200000 100000 10000

5000 1000 e minori

sono i premi garantiti dalla Banca Naz.

La vendita è aperta presso la Banca F.lli CASARETO di F. co - Genova e presso i principali Banchieri e Cambiovalute NEL REGNO

Un numero vince sicuramente

Lire 200.000

Un centinaio completo di numeri oltre una vincita garantita può vincere

lire 400.000 lire

UN NUMERO COSTA UNA LIRA

Collegio - Convitto Giorgione

MILITARIZZATO
in Castelfranco Veneto
18 anni di florida esistenza. Da due anni diretto sulle basi dei Collegi Nazionali Militarizzati. Patrocinato dal Municipio e dall'Autorità Scolastica. Posto nella parte orientale della Città. Ampi e saluberrimi locali. Vasti ed aperti cortili, orizzonte ridentissimo dei Colli Asolani. Sale di scherma, di ginnastica e di ricreazione. Officina per allievi macchinisti. Camere separate per fratelli e per allievi adulti.
ISTRUZIONE: R. Scuola Tecnica; Scuola Ginnastica; Scuola preparatoria agli Istituti Militari; Scuola Commerciale; Scuola preparatoria Allievi Macchinisti della R. Marina; Scuole Elementari interne. Insegnanti legalmente approvati. A richiesta si spediscono programmi. H236 V.

Il Municipio di Legnago

AVVISA

Presso il Municipio di Legnago nel giorno 21 settembre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo una pubblica Asta a schede segrete per la affittanza di tre possessioni facenti parte del Latifondo Comunale: una di circa campi 300; altra di circa campi 415; una terza di altri 370. E nel 28 stesso mese, ed alla medesima ora, avrà luogo altra Asta pure a schede segrete per l'affittanza di una quarta possessione dello stesso Latifondo di circa campi 160. Per le relative condizioni rivolgersi alla Segreteria del Comune suddetto.

SONNI TRANQUILLI

FIDIBUS

Chiodi fumanti

VERI DISTRUTTORI

DELL'E

ZANZARE

Mosche ed altri insetti

Si preparano e si vendono nella Farmacia Francesconi alla Sirena - PADOVA.

PROFUMO IGIENICO

Orari Ferroviari

12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,20 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, »	9,44 »
Omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	mis. 6,40 »	10,50 »
diret 4,41 »	6, 9 »	acc. 6, a	10,34 »
mis 7,52 »	10,50 »	dir. 12,50 p.	4, »
acc. 12,12 a.	1,44 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9, »	3, 6 p.
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7, »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, » a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto(1) 5, » a.	5,51 a.	misto(3) 6, 9 a.	7, » a.
» 6,30 »	9, » »	» 6,20 »	8,50 »
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, » »	» 2,44 p.	5,18 p.
(2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
» 5,30 »	8, » »	(4) 7, 9 »	8, » »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
misto 8, 5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto- 8, » a.	9,38 a.	misto 6, » a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12, » p.
» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6, » »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
» 8, 5 »	10, 3 »	» 8,18 »	10,38 »
misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, » »	11,32 »
omn. 12, » m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, » a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11, » »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
con GLICERINA ed IPOFOSFITI
di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa, un liquido igienico e lattoso. E senza rivali al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parfucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W. C. 1 e a Parigi: Nuova York

SERVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6

Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della R. Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbrili intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, e somministra un nervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto s'oggi **LUIGI DE PROSPERI e PONZIO BREGANZE**

Prezzo l'ottavo grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma aversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì, le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originali di ringraziamento di Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Nazionale metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Nazionale Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da con essi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA **5** PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica del Comune*

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

ISTITUTO GRASSI già Massieri

LUGANO (SVIZZERA)

Corsi elementari, tecnici e ginnasiali pareggiati; corso speciale di commercio; studio accurato teorico-pratico di lingue straniere. — Collocamento degli allievi a studi idoneamente finiti. — Per programmi, referenze ed informazioni rivolgersi alla Direzione.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SIURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. DADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Ditta HERMANN-LACHAPPELLE, J. BOULET & C., Successori

31-33, Rue Boine, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1855.
QUATTRO MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

ORIZZONTALI SEMI FESSE e locomobili Caldaje con fiamma di ritorno da 15 a 1000 cavalli	VERTICALI SEMI FESSE da 1 a 120 cavalli	ORIZZONTALI FESSE ad 1 o 2 cilindri da 3 a 250 cavalli
---	---	--

Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.
Invio gratis dei prospetti particolareggiati.

Castrocaro

Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cure di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcolosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.

Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

La più ferruginosa e gasosa
Gradata al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brno, e Ace demia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai sigg. Farmacisti d'ogni Città e Depositi annunciali, — esigendo sempre che in bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame compresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione G. BORGHETTI.
In PADOVA deposito principale presso la Ditta Pianeri e Mauro

Premiata Fonte acidula-Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Aque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — H. GIONA

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano

Politico Scientifico Letterario-Artistico Commerciale Agrario. ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno
» 40 — id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese.
(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

RATIS Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Guida della Città di Padova

Padova, 1892. Fren. Tip. Sacchetto